

MOSTRE DEL NORDEST *Collettiva visitabile nelle sale del Castello da domani al 28 gennaio*

«La bellezza per la bontà» a Duino

Settima edizione dell'iniziativa della Fondazione Hazel Marie Cole

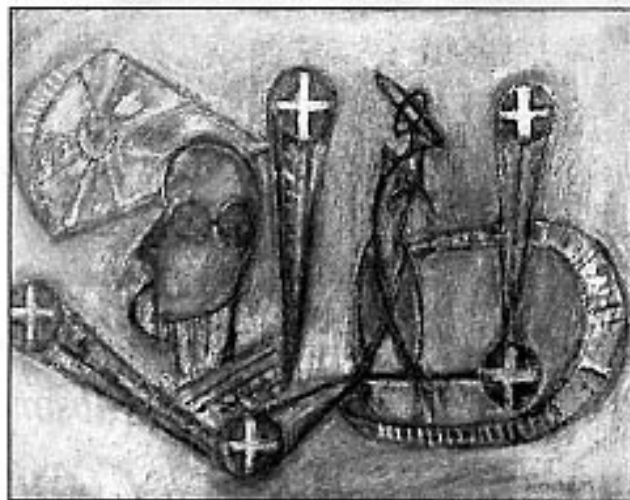
TRIESTE «In tempi difficili come quelli che viviamo dobbiamo avere il coraggio di essere più che di apparire come ce l'ha insegnato Hazel Marie Cole, alla cui memoria si ispira la nostra Fondazione»: così la presidente Etta Carignani ha introdotto con Aldo Pianciamore, Marianna Accerboni e Valentina Verani la settima edizione della mostra «La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita» alla Galleria Rettori Tribbio 2.

Da domani, con inaugurazione alle 11.30, la rassegna prosegue nelle sale del Castello di Duino, dove rimarrà aperta fino al 28 gennaio (ogni sabato e domenica 9.30-16.30). L'iniziativa ideata da Pianciamore per raccogliere fondi in favore dell'omonima Fondazione che, nel ricordo della moglie scomparsa nel 1999, premia gli alunni più buoni d'Italia - aiuta economicamente giovani di Paesi poveri vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito ed elargisce premi in denaro a chi aiuta persone non autosufficienti.

«Bontà e bellezza - scrive Accerboni nel catalogo, con schede a cura di Sergio Molese - s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la ge-

nerosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, che fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna ha il pregio di riassumere attraverso più di 30 opere, realizzate con tecniche diverse, un panorama variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero. Si evince da parte di numerosi artisti presenti un'insistita tendenza a evadere dalla realtà attraverso il sogno, scivolando nel linguaggio onirico, metafisico, surreale o simbolico con una forte impulso a cogliere il lato fantastico che si cela al di là del reale».

A tale orientamento appartengono Milko Bambi,



«Vertice di donna dinamica», un'opera di Milko Bambi

Ferruccio Bernini, Mario Bessarione, Paolo Calvino, Bruna Daus Medin, Fulvio Dot, Annamaria Ducaton, Laila Grison, Enzo Mari, Elettra Metallinò, Doriana Mitri, Megi Pepeu, Dante Pisani, Alice Pescarepulo, Giancarlo Stacul, Erika

Stocker Micheli, Adriano Stok, Marina Tessarotto.

In particolare va segnalato l'olio di grandi dimensioni dall'intenso intreccio compositivo fantastico, donato da Valentina Verani, triestina di nascita e cittadina del mondo nonché fondatrice a

Berlino del movimento culturale dell'Essenzialismo.

Il fascino dell'espressionismo figurativo tedesco, con i suoi intensi rimandi alle problematiche interiori dell'animo umano, è invece presente nella pittura intensa di Tarcisio Postogna, Claudio Nevvyjel e Lavinia Bossi, mentre la valenza postimpressionista compare nella figurazione lieve e ardita di Giulia Noliani Pacor e nel linguaggio efficace di Luciano Modugno e Luciana Costa. Il gesto si fa più rarefatto nelle raffinate «Bilance» della francese Valérie Brégaire, in cui si può forse intravedere il senso della vita; e diviene particolarmente essenziale nelle sculture lignee di Ann Tudor Walters. «Al filone più tradizionale della pittura narrativa - conclude il critico - appartengono infine le opere di Livio Zoppalato, Carlo Sini e Holly Purlanis e il gesto molto convincente di Marta Potenzieri Reale. Mentre una pioggia di stelle cade sui nostri sogni nella raffinata tessitura di Mariella Lauro».